

Fatima: cammino verso il Giubileo

La Giornata Mondiale della Gioventù ha determinato il tema di tutto il triennio 2020-2023. Abbiamo preparato diverse proposte rivolte ai giovani che sono venuti a farci visita nell'ambito della GMG e che, in effetti, sono stati numerosi, da tutti i continenti.

Nel periodo della GMG, tra il 24 luglio e il 15 agosto, sono passati da Fatima 1,2 milioni di pellegrini, in larga maggioranza giovani, provenienti da 69 paesi. Abbiamo avuto celebrazioni in 32 lingue diverse.

	Paese	Gruppi	Pellegrini
1	Italia	130	19 094
2	Spagna	87	14 794
3	Francia	70	13 870

Così è stata l'Italia la nazione che ha registrato, presso i servizi del Santuario, la presenza maggiore in questo periodo.

Oltre alle varie attività abbiamo organizzato un programma celebrativo che desse attenzione ai diversi gruppi linguistici, in modo da permettere l'esperienza di celebrazioni veramente cattoliche ma dando ai gruppi, a seconda delle disponibilità dei luoghi di celebrazione, anche la possibilità di celebrare per proprio conto, se lo avessero desiderato.

Ciò che ha segnato quei giorni indimenticabili nel Santuario è stato il clima festoso.

Va aggiunto che, per la Messa di Invio, alla chiusura della Giornata Mondiale della Gioventù, il comitato organizzatore aveva fatto richiesta al Santuario di poter avere presente la statua originale della Madonna di Fatima, che si venera alla Cappellina delle Apparizioni e che quindi, per l'occasione, è stata trasportata a Lisbona.

Di forte impatto è stata anche la visita di Papa Francesco al Santuario di Fatima, in occasione della GMG. La visita è stata breve, nella mattinata di sabato 5 agosto. Abbiamo privilegiato i più fragili, riservando la Cappellina delle Apparizioni per giovani malati, portatori di handicap e alcuni carcerati. Sono coloro che il Papa, al termine, ha voluto salutare uno ad uno.

Nella sua allocuzione il Papa ha interpretato lo spazio della Cappellina delle Apparizioni come simbolo della Chiesa aperta a tutti: "La cappellina in cui ci troviamo è una bella immagine della Chiesa: accogliente, senza porte. La Chiesa non ha porte, affinché tutti possano entrare". Ed ha poi insistito sul fatto che nella Chiesa, simbolizzata nella Cappellina delle Apparizioni, "tutti possono entrare, perché questa è la casa della Madre, e una madre ha sempre il cuore aperto per tutti i suoi figli, tutti, tutti, tutti, senza alcuna esclusione".

Durante lo scorso anno 2023, il Santuario di Fatima ha potuto contare su più di 6,8 milioni di pellegrini che hanno partecipato alle varie celebrazioni. Non abbiamo modo di contare il numero complessivo di persone che hanno visitato il Santuario. Per questo i numeri che presentiamo si riferiscono solamente ai pellegrini che hanno preso parte a qualche celebrazione in Santuario.

Per quanto riguarda la presenza di pellegrini e visitatori di nazionalità diverse da quella portoghese, si conferma il secondo posto dell'Italia per numero di pellegrini. Tuttavia si può notare una interessante evoluzione nel numero di pellegrinaggi e pellegrini italiani:

- Tra il 2019 e il 2021 (vale a dire prima della pandemia e dopo due anni di pandemia), abbiamo registrato una diminuzione dell'87% del numero di gruppi organizzati, cosa che si è tradotta in un crollo del 89% del numero di pellegrini italiani presenti a Fatima.
- Nel 2022 la ripresa è stata molto significativa, per quanto ancora decisamente al di sotto del numero precedente la pandemia.
- Il numero di pellegrini italiani, nel 2023, ha superato ampiamente i numeri anteriori alla pandemia: abbiamo contato 387 gruppi organizzati, che corrispondono a 27.258 pellegrini.
- Se negli anni dal 2020 al 2022 la Polonia aveva superato l'Italia per numero di pellegrini presenti a Fatima, nel 2023 l'Italia ha ripreso il secondo posto, superata solamente dai nostri vicini, gli spagnoli.

In allegato lascio le nostre statistiche relative a questi anni.

Nuovo ciclo pastorale. Il biennio del Giubileo.

Nell'impostare un nuovo ciclo pastorale, il Santuario di Fatima ha adottato come orizzonte quello dell'Anno Santo giubilare del 2025, per essere in sintonia con questo avvenimento che segnerà la vita della Chiesa per questi due anni.

Il biennio che ora si apre si radica nelle tematiche stabilite da Papa Francesco per vivere questo giubileo: la preghiera, nel 2024, e "Pellegrini di speranza", tema dell'Anno Santo. Il tema globale di questi due anni, che conferisce un'unità al biennio pastorale, è: "Incontro alla speranza". All'interno di questo tema generale si propongono le tematiche di ciascun anno pastorale:

- 2023-2024, "Chiamati ad un incontro";
- 2024-2025, "Pellegrini di speranza".

In una totale consonanza con la sua stessa natura e missione, con l'avvenimento di cui è memoriale e con il messaggio che ne definisce l'identità e l'azione, che sono dimensioni in assonanza con i temi detti in precedenza, il Santuario si unisce perciò al cammino che la Chiesa percorrerà, condividendo il medesimo intento formulato dal Santo Padre, e cioè che «l'Anno Santo possa essere preparato e celebrato con intensa fede, con viva speranza e carità operosa» (*Lettera del Santo Padre Francesco all'Arcivescovo Rino Fisichella per il Giubileo 2025*, 11 febbraio 2022).

Ciò che vorremmo realizzare con questo biennio si trova espresso nei seguenti obiettivi che ora indichiamo:

1. Manifestare lo scopo e il luogo di Fatima come casa e scuola di preghiera.

2. Intensificare la diffusione del messaggio e della spiritualità di Fatima al di là dei limiti geografici del Santuario, sul piano nazionale ed internazionale.
3. Riaffermare l'importanza del silenzio contemplativo e orante, valorizzando il Santuario come luogo propizio per farne esperienza.
4. Proporre Fatima quale luogo di incontro e casa aperta a tutti.
5. Chiarire nel Popolo di Dio la coscienza di essere pellegrino e missionario.
6. Riconoscere e offrire Fatima come luce per le disperazioni dell'umanità.
7. Promuovere Fatima come avvenimento, messaggio e luogo materno di speranza.
8. Approfondire la lettura e la diffusione del carisma di Lucia di Gesù, profetessa di speranza.
9. Invitare a vivere l'Anno Santo a Fatima e a partire da Fatima, in unità con tutta la Chiesa.

Abbiamo quindi quest'anno, come tema, la preghiera. La formulazione del tema è: "Chiamati ad un incontro".

L'esortazione di S. Paolo rivolta alla comunità di Tessalonica «pregate ininterrottamente» (1 Tes 5,17) ci serve come fondamento biblico: è un invito affinché tutto il vivere umano sia imbevuto della coscienza della presenza di Dio, facendo di ogni circostanza della vita quotidiana un motivo di preghiera, vale a dire di incontro con Dio e, in esso, di comunione con tutti e con l'intera creazione.

Dal momento che la preghiera è centrale nel messaggio di Fatima ed è uno dei suoi aspetti più peculiari, leggiamo il tema dell'anno alla luce dell'esortazione angelica: "Pregate con me". Nella primavera del 1916, i Pastorelli Lucia, Francesco e Giacinta sono stati sorpresi dalla visione di una figura luminosa che, avvicinandosi, disse loro: "Non abbiate paura. Sono l'Angelo della Pace. Pregate con me" (II Memoria). L'invito che l'Angelo ha rivolto ai piccoli veggenti era una sollecitazione a lasciarsi guidare verso un incontro con Dio intimo, contemplativo e profondo, con Dio nel quale avevano professato la loro fede e al quale avevano affidato la loro speranza, che amavano e adoravano. Pur essendo senza alcun dubbio personale, questo incontro era già anche un incontro comunitario: era la piccola comunità formata dai tre pastorelli ad essere chiamata a incontrare Dio nella preghiera e, in questo stesso incontro, invitata a estenderlo a tutta l'umanità, prendendo l'impegno personale di vivere in Dio e, in Dio, per il bene degli altri, soprattutto di quelli che sono più feriti a causa della mancanza di amore.

L'insistente appello alla preghiera è uno degli aspetti più caratteristici del messaggio di Fatima: è la prima richiesta della Madonna ai Pastorelli ed è la richiesta più volte ripetuta, nel corso delle successive apparizioni. La preghiera fa parte del nucleo del messaggio di Fatima in quanto invito ad una forte esperienza di Dio.

Sin dalla prima apparizione, alla Cova da Iria, Nostra Signora disse, a proposito di Francesco, che sarebbe andato in cielo ma avrebbe dovuto "pregare molti rosari", ed esortò i Pastorelli: "Pregate il rosario tutti i giorni, per ottenere la pace nel mondo e la fine della guerra". È interessante notare che Francesco Marto non si è dimenticato della raccomandazione che la Madonna gli aveva rivolto. Quando Lucia gli riferì ciò che Nostra Signora aveva detto, egli rispose immediatamente: "O Signora mia, di rosari ne dico quanti ne volete". Francesco diventò inseparabile dal suo rosario. Spesso questa esortazione della Madonna rivolta al piccolo veggente è stata interpretata come fosse un segno di rimprovero per il suo comportamento: sarebbe stato peggiore di sua sorella e della cugina, e per questo

avrebbe dovuto pregare di più per poter andare in Cielo. Ma non c'è nulla che ci permette di tirare una conclusione di questo genere. Da parte mia, sono più propenso a pensare che la Madonna abbia voluto indicargli il suo particolare cammino di santità: era il più contemplativo dei tre veggenti; era il ragazzo della preghiera. Ed è molto significativo che, anni dopo, sia stato questo stesso rosario ciò che ha permesso a suo padre di identificare le sue spoglie mortali: possiamo dire che il rosario era diventato parte della sua identità.

Nella seconda apparizione, il 13 giugno, la Madonna ripete: "Desidero...che preghiate il rosario ogni giorno". In luglio rinnova la richiesta: "Desidero...che continuiate a pregare il rosario ogni giorno, in onore della Madonna del Rosario, per ottenere la pace del mondo e la fine della guerra, perché solo Lei vi potrà aiutare". Il 19 agosto, Nostra Signora esorta "Pregate, pregate molto". L'invito a pregare il rosario tutti i giorni viene ancora ripetuta in agosto, settembre e in ottobre. Si tratta, senza alcun dubbio, della richiesta che è stata rinnovata il maggior numero di volte. È ciò che Lei chiede in ogni apparizione.

Il Rosario è la forma di preghiera più tipica di Fatima. Preghiera evangelica, sintesi o compendio del Vangelo, come disse Papa Giovanni Paolo II, nella Lettera Apostolica su «Il rosario della Vergine Maria», il Rosario è una preghiera cristologica, che conduce a meditare i misteri della vita di Cristo guardandoli con gli occhi di Maria. Papa Benedetto XVI ha detto, alla Cappellina delle Apparizioni, nel 2010, che il Rosario «ci consente di fissare il nostro sguardo e il nostro cuore in Gesù, come faceva sua Madre, modello insuperabile della contemplazione del Figlio. Nel meditare i misteri, mentre recitiamo le «Ave Maria», contempliamo l'intero mistero di Gesù; contempliamo l'intima partecipazione di Maria a questo mistero e la nostra vita in Cristo oggi».

Ma non si tratta solamente del Rosario: la preghiera fa parte del nucleo essenziale del messaggio di Fatima, in quanto invito ad una forte esperienza di Dio. Ciò che troviamo nella testimonianza dei veggenti di Fatima è proprio questa forte esperienza di incontro con Dio, capace di trasformare la vita. Ed è questo ciò che ancora avviene a Fatima e per mezzo del suo messaggio.

A Fatima, la "Maestra" dell'atteggiamento orante è Nostra Signora, nella quale troviamo l'esempio perfetto della preghiera. I Vangeli ci dicono che Maria medita, riflette, pondera nel suo cuore la Parola di Dio e i fatti che avvengono intorno a lei. La sua preghiera è di lode, di gratitudine e di rendimento di grazie, come nel *Magnificat*; ma è anche di supplica e di intercessione, come a Cana. La sua preghiera è personale, nell'intimo del suo cuore, ma è anche comunitaria, insieme alla Chiesa nascente, nel Cenacolo. È a questa "scuola" che i Pastorelli hanno imparato a fare della preghiera la loro grande forza.

Il messaggio di Fatima, d'altro canto, ci rivela la forza della preghiera, come sottolineava l'allora Cardinale J. Ratzinger, poi Papa Benedetto XVI, nel suo Commento Teologico alla terza parte del cosiddetto Segreto di Fatima: "la fede e la preghiera sono forze che possono influire sulla storia... la preghiera è più forte dei proiettili, la fede è più potente degli eserciti". La preghiera è, di fatto, una forza che noi abbiamo a disposizione ma che non valorizziamo a sufficienza, giacché per noi è sempre più facile confidare nell'efficacia dei nostri mezzi e dei nostri sforzi piuttosto che nella reale efficacia della preghiera e quindi nell'efficacia dell'azione di Dio.

Il tema della preghiera pone in evidenza la funzione e il posto che il Santuario di Fatima assume come casa e scuola di preghiera; riafferma l'importanza del silenzio contemplativo e orante, e valorizza il Santuario come luogo propizio per poterlo vivere; e, dato che la preghiera si realizza anche a livello comunitario, ci propone Fatima come spazio di incontro e casa di tutti.

I santuari si definiscono, innanzitutto, come spazi celebrativi e di preghiera. Ma non sono semplicemente dei “luoghi di preghiera”: sono anche “scuole di preghiera”. Il documento su “Il Santuario, memoria, presenza e profezia del Dio vivente”¹, pubblicato nel 1999, definisce i santuari come “tenda dell’incontro” con Dio. In esso si afferma che “i santuari rappresentano... un’eccezionale scuola di preghiera, dove specialmente l’atteggiamento perseverante e fiducioso degli umili testimonia la fede nella promessa di Gesù: «Chiedete e vi sarà dato» (Mt 7,7)” (n.7). Qui si stabilisce in modo esplicito che i santuari sono o dovrebbero essere “scuole di preghiera”: luoghi dove, per eccellenza, si impara a pregare.

Una breve ricognizione tra i documenti del Magistero ecclesiale recente ci mostra che i santuari sono intesi come luoghi privilegiati per la preghiera, ma anche come autentiche scuole di preghiera. Ma perché possano essere scuole di preghiera devono esserci alcune condizioni essenziali, indispensabili e che è possibile, in forma sintetica, indicare:

1. Le proposte di preghiera, nei santuari, devono avere un’ispirazione biblica e contenuti biblici; le forme di preghiera devono essere alimentate dalla Parola di Dio.
2. Le proposte di preghiera, nei santuari, si devono armonizzare con la liturgia, e accompagnare il ritmo dell’anno liturgico della Chiesa.
3. Le proposte di preghiera, nei santuari, devono partire dalla realtà stessa del santuario, dal suo messaggio, dalla sua specificità.

Ciò che stiamo cercando di portare avanti è esattamente una valutazione delle proposte di preghiera sotto questa luce. D’altra parte, prepariamo “raduni di preghiera” ed esperienze concrete di diverse forme di preghiera.

Ricordo che l’esposizione temporanea dedicata al rosario rimane aperta anche quest’anno e che i visitatori di lingua italiana possono trovare un dépliant esplicativo in lingua italiana.

Ecco ciò che, quale eco del Vangelo per i nostri giorni, il messaggio e la spiritualità di Fatima ci presentano, ancora oggi, come invito: chiamati a fare della preghiera la dimensione centrale nella nostra vita concreta di ogni giorno, la viviamo come incontro con il Dio che gratuitamente viene a visitarci e ci chiama a viverla come comunità di fratelli.

Crediamo che, con questo biennio pastorale, potremo aiutare a vivere l’Anno Santo a Fatima e a partire da Fatima, in unione con tutta la Chiesa

¹https://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/migrants/documents/rc_pc_migrants_doc_19990525_shrine_it.html.

SCHEMA RIASSUNTIVO

- **Tema generale del biennio:** *Incontro alla speranza.*

- **Anno pastorale 2023-2024**

- Tema dell'anno: *Chiamati ad un incontro*
- Frase biblica: «pregate ininterrottamente» (1 Tes 5,17)
- Estratto dalle *Memorie*: «Pregate con me» (II Memoria)

- **Anno pastorale 2024-2025**

- Tema dell'anno: *Pellegrini di speranza*
- Frase biblica: «Perché abbondiate nella speranza» (Rm 15,13)
- Estratto dalle *Memorie*: «Per continuare il cammino con più fede, una speranza più grande e un amore più intenso» (VI Memoria)

- **Obbiettivi per il biennio**

10. Mettere in risalto la funzione e la collocazione di Fatima come casa e scuola di preghiera.
11. Intensificare l'espansione del messaggio e della spiritualità di Fatima al di là dei confini geografici del Santuario, a livello nazionale e internazionale.
12. Ribadire l'importanza del silenzio contemplativo e orante, valorizzando il Santuario quale luogo propizio per poterlo vivere.
13. Proporre Fatima come spazio di incontro e casa di tutti
14. Chiarire nel Popolo di Dio la sua coscienza di essere pellegrino-missionario.
15. Riconoscere e proporre Fatima come luce sulle disperazioni dell'umanità.
16. Promuovere Fatima come avvenimento, messaggio e luogo materno di speranza.
17. Approfondire la lettura e la diffusione del carisma di Lucia di Gesù, profetessa di speranza.
18. Invitare a vivere l'Anno Santo a Fatima e a partire da Fatima, in unione con tutta la Chiesa